L'Angolo Informatico

a cura di
Marco Cipriani

NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RIMANE MOLTO DA FARE

Allarme sicurezza informatica

<Il sistema informatico della Pubblica Amministrazione italiana è a rischio di attacchi e virus a causa dei ritardi accumulatisi nell'adozione di strumenti e modelli organizzativi di sicurezza, determinati da una inadeguata cultura e dalla carenza di risorse>.

Queste sono in sintesi le conclusioni che sono emerse dal convegno <La sicurezza ICT nella pubblica amministrazione: strategie ed azioni>, organizzato dal Cnipa (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), che si è tenuto a Roma il 17 gennaio scorso.

Il quadro presentato sulla situazione italiana è quanto meno preoccupante. Stando alle dichiarazioni di Claudio Manganelli, presidente del Comitato Tecnico Nazionale sulla Sicurezza Informatica nella PA, <solo il 43% delle Amministrazioni Centrali dichiara di avere nominato un responsabile della sicurezza Ict; solo il 37% di avere definito formalmente una policy della sicurezza; solo il 53% di avere avviato un piano di formazione e sensibilizzazione; solo il 22% dichiara di disporre di un gruppo interno di gestione degli incidenti. E che vi siano ancora posizioni di retroguardia sulla materia sicurezza Ict lo dimostrano i continui rinvii delle misure minime di sicurezza per le pubbliche amministrazioni, previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali>.

E aggiunge:<Poche amministrazioni hanno fatto molto, ma molte hanno fatto molto poco>.

Ancora secondo Manganelli, se non saranno raggiunti standard qualitativi elevati (soprattutto riguardo la sicurezza) nell'ambito dei servizi pubblici on line erogati ai cittadini, <si rischia di dover tornare a fare le fila agli sportelli>. Il pericolo più temuto è quello di una <pandemia> dei sistemi informativi della PA, ritenuta possibile visto l'aumento esponenziale degli attacchi informatici misurato negli ultimi anni. Le preoccupazioni sarebbero anche di ordine economico: <un attacco al sistema informatico di un Comune di 50 mila abitanti comporta un danno di circa 30 mila euro al giorno>.

Insomma le prospettive presentate sono tutt'altro che rosee.

Il Cnipa precisa che sta cercando di dotarsi di strumenti adeguati e che ha costituito al suo interno il GovCERT, per prevenire e gestire gli attacchi informatici. Ma riguardo a ciò, una domanda sorge spontanea: sulla base dei dati presentati, come faranno le amministrazioni locali a fornire informazioni sugli incidenti informatici se non hanno identificato al loro interno un Security Manager e non hanno definito formali politiche di sicurezza?

E, infatti, proprio sulla revisione dell'organizzazione ha posto l'accento lo stesso Manganelli, affermando che è importante aumentare le risorse da investire in sicurezza Ict (attualmente scarse), ma che, per rendere efficaci gli investimenti tecnologici, è fondamentale delineare processi organizzativi adeguati ed efficienti.

Al convegno è intervenuto anche il ministro delle Comunicazioni, Landolfi, che ha auspicato la nascita di una Agenzia nazionale per la sicurezza delle reti informatiche nella Pubblica amministrazione <per ricondurre ad unità competenze che oggi sono distribuite in tanti settori della Pubblica amministrazione>.